Anno 2 - N. 1 Aprile 2025

PUNTI di VISTA

a cura del gruppo il Paese Barzago

Sempre a proposito di cantieri



Una volta si diceva che il tempo è galantuomo. Eccoci, allora, ad un nuovo bilancio sulle opere pubbliche che in questi mesi hanno tenuto banco nell'interesse di tutti. Nel numero precedente del nostro giornale, scrivevamo che era compito dell'attuale Amministrazione Cereda portare a compimento opere che erano in fase di avanzata esecuzione, opere pensate, progettate e finanziate grazie al lavoro della precedente Amministrazione.

Bene. In mezzo a inutili strilli e accorati allarmismi sono giunte a compimento loculi, strade, biblioteca, aula civica e il paese, via via, va riacquistando la sua normalità. C'erano lavori da seguire ulteriormente, da correggere e indirizzare a buon fine? Certo. Come sempre.

Possiamo, dunque, dare un'occhiata ai singoli lavori. Prima, però, **una precisazione,** tra l'altro non di poco conto. In vista del fatto che, con questo scritto, avremmo voluto dare delle informazioni più precise alla cittadinanza, ad inizio febbraio abbiamo chiesto agli amministratori comunali di poter effettuare un sopralluogo sui cantieri con i tecnici. Non abbiamo mai ricevuto una risposta e abbiamo dovuto risollecitare oltre due mesi dopo. Al momento, purtroppo, abbiamo ricevuto solo una risposta generica di impegno, senza una data fissata, da parte dell'ufficio tecnico ma nulla dagli amministratori.

continua a pagina 2



Pace, libertà, Europa

Lo spettacolo di Piazza del Popolo strapiena, sabato 15 marzo, non eravamo in molti ad aspettarcelo. E invece il Popolo ha risposto alla grande all'appello di Michele Serra dalle colonne di Repubblica. Un appello nato dal cuore, ma anche dalla constatazione di ciò che è sotto gli occhi di tutti: l'invasione dell'Ucraina ad opera della Russia e il deserto di Gaza causato dalle bombe micidiali di Israele ci stanno portando sull'orlo di una guerra nucleare dagli esiti imprevedibili. L'irruzione di Trump, nuovo presidente americano, ha dato un'ulteriore accelerazione a questi fatti spiazzando il mondo intero con trovate impreviste. Valga per tutte l'agguato, anche mediatico, organizzato ai danni del presidente Zelensky nello Studio ovale della Casa Bianca. Al momento dell'arrivo del nostro giornale nelle vostre case, probabilmente questo racconto sarà stato superato dal sopraggiungere di nuovi fatti. Ma questo non è importante. A noi preme tenere vive la memoria e la testimonianza e interrogarci, tutti insieme, su quello che accade oggi. E che, in un modo o nell'altro, ci coinvolge tutti.

Non sei sola

Se stai vivendo una situazione di violenza fisica, psicologica, sessuale, economica, di stalking, di molestie, in qualsiasi luogo, privato o pubblico, compreso il luogo di lavoro, non sei sola. 1522 è il numero nazionale anti violenza e stalking: è gratuito, attivo 24 ore su 24, e garantisce il tuo anonimato. Riceverai ascolto, aiuto concreto e orientamento verso servizi che possono proteggerti, vicini a te e operanti sul tuo territorio. Chiama o scrivi in chat sul sito ufficiale **1522.eu**, il servizio è disponibile in diverse lingue. Parlarne è il primo passo per prenderti cura di te, riconoscere il tuo valore e costruire il tuo futuro libera dalla violenza. Non sei sola.

1522 NUMERO ANTI VIOLENZA E STALKING

(continua dalla prima pagina)

Cimitero. Presso l'entrata al cimitero inferiore, sono pronti 100 nuovi colombari e 48 urne cinerarie. I lavori sono durati meno di un anno e non hanno avuto imprevisti. Il costo preventivato è stato di quasi € 216.000, iva esclusa, interamente coperto dal bilancio comunale. Con alcune economie di spesa, verrà anche ricavata un'area dedicata allo spargimento delle ceneri, nel rispetto delle normative vigenti. I colombari sono stati benedetti, da don Giovanni nella domenica del 26 gennaio ed ora disponibili.



Zona 30. Ormai il tratto stradale tra l'Edificio comunale e le Scuole, la cosiddetta "Zona 30", è entrato a tutti gli effetti nella viabilità ordinaria. Se l'obiettivo era quello di rallentare il traffico, favorendo la sicurezza per i pedoni e per gli stessi automobilisti, è stato raggiunto. Inoltre, a nostro avviso, risulta gradevole anche l'impatto urbanistico complessivo.



Aula civica. Anche questo è un intervento importante, programmato dalla precedente Amministrazione. Chiusa all'inizio di ottobre, i lavori sono andati un po' per le lunghe, ma dalla metà di marzo questo importante spazio pubblico di socialità e di confronto è ritornato fruibile. I lavori hanno riguardato l'isolamento termico: è stato fatto il cappotto interno per il contenimento energetico.

Nuova biblioteca. Eccola, finalmente, la nuova biblioteca. Spaziosa, luminosa, efficiente, accogliente. La biblioteca, insieme alla scuola, è una delle anime della nostra socialità e siamo proprio contenti che sia tornata al suo posto, grazie alla brillante progettualità del compianto architetto Sergio Fumagalli. È uno spazio ed un servizio che ci è sempre stato caro e continueremo a contribuire a migliorarlo.



Certo che, all'atto dell'inaugurazione svoltasi il 22 marzo andavano invitati anche i bambini e i ragazzi che sarebbero accorsi molto più numerosi se ci fosse stata un'iniziativa a loro dedicata, uno spettacolo, una lettura animata o un qualcosa di accattivante studiato apposta per loro. Pazienza. Bando alle polemiche. Siamo contentissimi che la nostra biblioteca sia di nuovo a pieno servizio della comunità.



Scuole e mensa. In marzo, sono ripresi i lavori per la costruzione della nuova mensa posizionata in continuità con la "scuoletta". Complicate vicende giudiziarie avevano bloccato il cantiere: il fallimento della ditta appaltante, la rescissione conseguente del contratto, le pendenze con i fornitori.



Ora, i lavori sono stati appaltati all'impresa che, a suo tempo, era arrivata seconda nella gara d'appalto iniziale. E, infatti, una ruspa ha cominciato gli scavi del nuovo edifico che avrà una funzione polivalente e non solo di mensa. A favorire lo sblocco dei lavori ha contribuito anche un'entrata straordinaria di oneri di urbanizzazione, stabilizzando così la situazione economica generale e garantendo alla stessa impresa la sicurezza finanziaria della copertura totale dell'appalto.
Auguriamoci che i tempi per la realizzazione di questi lavori siano abbastanza stretti (per i vincoli legati al PNNR i lavori vanno terminati entro giugno 2026) così da poter vedere i bambini ritornare almeno con l'avvio del prossimo anno scolastico, settembre 2026.

Immobile di via Milano: abbattere o ristrutturare?

Va bene che la carta prende tutto, come dice il proverbio, ma ai cittadini sarebbe meglio dire le cose come stanno. Andiamo con ordine.
Il vicesindaco Emanuele Silvio Mauri, in consiglio comunale ha fatto una considerazione poi riportata sulla stampa locale, in merito al cantiere delle case di via Milano.



"Case popolari: sarebbe stato meglio abbatterle" *questo il titolo del Giornale di Merate che ha riportato per intero le due dichiarazioni di Mauri: "Per un Comune piccolo come il nostro, se il cantiere di via Milano non fosse stato aperto sarebbe stato meglio. Si tratta infatti soltanto di sei appartamenti e, considerato quel che verrà a costare, riteniamo che la stessa somma poteva essere impiegata in modo diverso, portando beneficio ad un maggior numero di cittadini".*
"Un'Amministrazione deve sì curare i propri beni, ma deve anche saper gestire, facendo un'analisi costi - benefici e mantenendo una visione più ampia. Per quello che verrà a costare quest'opera in relazione ai benefici che porterà, sarebbe stato più previdente decidere di optare per un abbattimento. **La questione non è così semplice**. Lo sanno tutti che quando si interviene su un fabbricato esistente le variabili sono più alte e i costi sono più alti perché le manutenzioni costano di più.

Il bando a cui il Comune di Barzago ha partecipato e ha ottenuto i finanziamenti prevedeva la demolizione e la ricostruzione degli edifici in Lombardia, solo nelle zone dove è più alto il rischio sismico quindi in grado sismico 1 e 2. Il Comune di Barzago è in grado sismico 3 ed era ammesso solo un intervento di miglioramento delle capacità sismiche, oltre all'efficientamento energetico. L'intervento è costato così tanto perché non è stato fatto solo un normale intervento di manutenzione ordinaria, l'edifico è stato reso antisismico.
Quindi, se si volevano usare i fondi del PNRR la strada dell'abbattimento e ricostruzione non era percorribile. C'era solo un'altra strada e cioè lasciare tutto com'era e non ristrutturare, attendere e farlo con fondi propri cioè mai perché il nostro Comune con fondi propri non sarebbe riuscito a fare un simile intervento. Tutti gli edifici pubblici che si costruiscono o su cui si interviene devono rispettare questo criterio. Lo stesso ampliamento della biblioteca è stato costruito con questi criteri e quindi gli edifici costano di più perché per legge gli edifici pubblici devono essere costruiti con queste caratteristiche. Mai come in questi ultimi periodi tutte le normative portano in questa direzione. Il finanziamento prevedeva che bisognava raggiungere degli alti gradi di performance edilizia sotto tutti i punti di vista.
E quindi perché i costi sono più alti? Perché è più complicato, ci vuole il ferro, ci vogliono dei nodi particolari nelle parti strutturali, ci sono dei rafforzamenti da fare, delle malte apposite da usare. Gli interventi antisismici costano di più, punto, non c'è altro da aggiungere. Poi è vero che ci sono stati gli aumenti dei costi ma nessuno poteva sapere come sarebbero andate le cose, tra pandemie e guerre ma è altrettanto vero che sono state messe a disposizione dei Comuni altre risorse per far fronte a questi aumenti. Si tratta di seguire l'iter e fare le richieste per ottenere le risorse mancanti. Certo l'opera sarà costosa ma per realizzarla non sono stati usati i soldi dei cittadini di Barzago. Al momento non è dato sapere, può anche essere che alla fine l'opera sarà interamente o quasi pagata con finanziamenti pubblici.
Oggi, questo caseggiato viene indicato dalla Regione come esempio di recupero edilizio.
In merito agli scarsi benefici che porterà quest'opera non siamo d'accordo. Sul fatto che sia giusto o sbagliato che questo immobile venga messo a disposizione dei cittadini, su chi abbia diritto o meno ad abitarci, non stiamo neanche a discutere. Le case comunali sono state fatte per essere messe a disposizione di chi ne ha bisogno, di chi ha i requisiti e può presentare la richiesta nei termini stabiliti dalle norme. Ci saranno problemi da risolvere con gli inquilini? Si affronteranno come è sempre stato fatto anche in passato. Siamo certi che le persone che avranno a disposizione questi appartamenti ne avranno cura come sempre bisognerebbe averne con i beni della comunità. Saranno le prime sei famiglie di Barzago ad avere degli appartamenti così moderni ed efficienti.

Il bilancio preventivo 2025

Nel mese di dicembre l'Amministrazione Comunale ha presentato il primo bilancio del proprio mandato. Il bilancio è il documento più importante, perché contiene le risorse a disposizione, indica da dove provengono queste risorse e come l'Amministrazione decide di utilizzarle. Vogliamo porre l'attenzione su alcune cifre e fare qualche breve riflessione.

Uscite

Ne elenchiamo alcune rispetto al 2024:

- Aumento dei costi di pulizie, gas, corrente, gestione uffici dal punto di vista informatico, rinnovo appalti, prestazioni professionali
- Maggiori spese legate ad interventi disposti dall'autorità giudiziaria (su minori)
- È aumentata parecchio l'assistenza domiciliare anziani e c'è una voce importante per una RSA
- L'indennità della Sindaca è raddoppiata passando **da 13.248 euro a 26.498 euro** (questo dovuto al fatto che non è una dipendente ma una libera professionista), così come le indennità complessive di consiglieri e assessori che passano **da 4.638 euro a 7.288 euro**
- Il fondo crediti di dubbia esigibilità è da passato **da 20 mila euro a 60 mila euro** (si tratta di somme già accertate e messe a bilancio ma di difficile incasso).

È logico che per coprire questi maggiori costi, ci devono essere maggiori entrate.

Entrate

Ne elenchiamo alcune rispetto al 2024:

- Entrano **65 mila euro** in più per l'aumento dell'IRPEF
- Dai controlli dei pagamenti dell'IMU si prevede di incassare **50 mila euro**
- Abbiamo un aumento del fondo di solidarietà comunale (trasferimenti statali) di **66 mila euro**
- Si prevedono maggiori entrate di **9 mila euro** per i diritti di segreteria
- Maggiori entrate di **8 mila euro** sono previste in seguito agli aumenti relativi all'uso degli impianti sportivi
- **11 mila euro** arrivano da concessioni della rete gas e **5 mila** dal canone unico patrimoniale
- Altre entrate di vari importi derivano da aumenti di alcune concessioni cimiteriali, dall'utilizzo/affitto di immobili comunali, dal rimborso per la gestione degli impianti elettrici ed idraulici
- **5 mila euro** entreranno per sanzioni relative a concessioni edilizie e illeciti urbanistici

Per approfondire inquadra il QRcode

Le nostre osservazioni

L'aumento maggiore riguarda l'IRPEF. Questa manovra riguarda l'introduzione di **un'aliquota unica di 0,8%** per tutti i cittadini e va a colpire quindi quelli nelle fasce di reddito più basse, che hanno un **reddito annuo fino a 28.000 euro** che prima avevano un'aliquota inferiore. È stata mantenuta l'**esenzione a 15.000 euro** che avevamo introdotto nello scorso mandato. **Questo aumento porterà nelle casse del Comune 65.000 euro in più che serviranno a coprire solo parzialmente l'aumento delle spese sopra elencate (spese correnti) che l'Amministrazione prevede essere di 110.000 euro in più nel 2025 rispetto al 2024.**

Gli aumenti che riguardano le strutture del Centro sportivo li troviamo fastidiosi in quanto vanno a colpire le associazioni che tanto si impegnano per trasmettere dei sani valori ai nostri giovani.

Facciamo alcuni esempi: se il Gruppo Sportivo prima spendeva **16 euro** all'ora per affittare la palestra per le proprie attività, ora dovrà spenderne **20**, con un aumento del 25%, moltiplicate per tutte le ore che occupa la palestra durante l'anno parliamo di non meno di **3.000 euro** di aggravio di costi.

All'AS Barzago – invece – che utilizza sia il campo in sintetico per gli allenamenti che quello a 11 per le proprie partite, Il costo del campo grande passerà da **16 euro a 25 euro all'ora**, con un aumento del 56%, come anche per quanto riguarda il campo a 7 che aumenta **da 8,5 euro all'ora a 50 euro per un allenamento di due ore.**

Abbiamo sempre detto che la riduzione delle tasse si sarebbe potuta fare solo a fronte del taglio dei servizi essenziali che il Comune eroga: assistenza ai bambini e agli adolescenti, alle famiglie in difficoltà, ai disabili e agli anziani, o ancora le manutenzioni: taglio del verde, potature, riparazioni e mantenimento in efficienza delle strutture comunali.

La prova di quello che dicevamo sta in questo bilancio, all'aumentare della spesa corrente – che spesso in gran parte è indipendente dalla volontà dell'Amministrazione – devono necessariamente aumentare le tasse. Cosa che è stata puntualmente fatta in questo bilancio per tenerlo in equilibrio.

Questi numeri smentiscono la narrazione che gli amministratori hanno fatto circolare nei mesi scorsi, e cioè che l'aumento delle tasse fosse necessario per coprire l'aumento costi dei cantieri. È la stessa Amministrazione a scriverlo nei documenti del bilancio approvato. Tra l'altro **non è nemmeno possibile perché le entrate correnti non possono essere usate per le spese di investimento.**

Come migliorare la sanità in Lombardia. E a Barzago?

La sanità in Lombardia sta affrontando serie difficoltà. Se ne è parlato nei mesi scorsi attraverso una serie di incontri pubblici alla presenza di medici, politici regionali, associazioni di categoria e amministratori locali.
I cittadini lamentano lunghe attese per visite ed esami, un sistema di prenotazione inefficiente e Pronto Soccorso sovraffollati. La causa principale sembra essere la carenza di medici di base, dovuta a pensionamenti non sostituiti e alla disaffezione dei giovani medici verso il settore pubblico. I giovani infatti non scelgono più di esercitare nei reparti chiave degli ospedali ossia chirurgia, anestesia, rianimazione o medicina d'urgenza preferendo settori più remunerativi, più qualificanti, meglio organizzati e più sicuri che gli studi privati riescono ad allestire.
Nel frattempo, il settore privato cresce, arrivando a coprire il **60%** della domanda in Lombardia, offrendo servizi più rapidi e attirando i professionisti. A Barzago, la situazione è stata finora gestita, ma il futuro pensionamento di due medici su quattro desta già preoccupazione. Come si ricorderà, il pensionamento del dott. Citterio nel maggio 2022 è stato "indolore" per gli assistiti perché, in tempi ragionevoli, è subentrato il dott. Riva. Saremo ancora fortunati?
Nel lecchese ci sono **319** medici, di cui **224** titolari. Il governo sta cercando di intervenire con una riforma che prevede il ritorno dei medici di base al sistema pubblico, con un orario di lavoro di **38 ore** settimanali, e la creazione di **8** "Case della Comunità" nella provincia di Lecco entro il 2026 (???). Attualmente, il minimo garantito di ore settimanali per i medici di base varia tra le **5 e le 15 ore**. Resta da vedere se queste misure saranno sufficienti a risolvere i problemi. La priorità è garantire il diritto alla salute dei cittadini, come sancito dall'articolo 32 della Costituzione. Nel frattempo occorre monitorare attentamente l'evoluzione del sistema sanitario e i prossimi incontri pubblici andranno in tale direzione.

Incrocio via Kennedy-via Statale: questo è un punto pericoloso



L'incrocio fra la via Kennedy e la Statale è da sempre molto pericoloso. È una strada frequentata da decine di auto, da semplici camion e perfino da autotreni con rimorchio. Uscire da via Kennedy per prendere la direzione per Bevera oppure, venendo da Bulciago, ritrovarsi al centro della strada in attesa di completare la svolta a sinistra è sempre un terno al lotto. Sì, ci sono strisce stradali che dovrebbero delimitare le corsie di scorrimento, ma non bastano per tranquillizzare chi guida. Non poche persone dovendo immettersi sulla statale in direzione Bevera si rifiutano di fare questa manovra e passano per via Cesare Cantù, andando a svoltare in viale Rimembranze o in via Milano. Nei mesi scorsi sono occorsi due incidenti a causa di uno stop mancato, un'auto si è ribaltata dopo essersi scontrata con un'altra e poi uno scontro, sempre per mancata precedenza. È necessario pensare a qualche intervento che riduca la pericolosità. La soluzione ideale sarebbe una rotonda ma sappiamo che in quel punto non è possibile farla. Ai tempi della realizzazione dell'incrocio quella attuale era la soluzione migliore ma con il continuo aumento del traffico si rendono necessarie alcune migliorie.
Si potrebbe valutare con l'ANAS la delimitazione delle corsie con i cordoli (come davanti al Carrefour, al viale Rimembranze o in via Parini) oppure valutare altre possibilità per rendere l'incrocio più sicuro quando si ci si trova a sostare in mezzo alla strada.

In trasferta sul bus giallo

Arrivano alla spicciolata. Sono accompagnati da mamme e nonni. Se piove si rintanano sotto la pensilina, ma tutti non ci stanno e allora tengono l'ombrello aperto. Fa freddo. Sono ancora mattinate fredde.
C'è tempo, comunque, per uno scherzo, per un sorriso. Poi arriva il bus giallo, giallo come un limone. A quel punto scattano le ultime raccomandazioni dei nonni. Lo zaino, la pianola, la borsa da ginnastica e poi gli ombrelli. Si forma una piccola ressa davanti alle porte. L'accompagnatrice di turno si affanna a disciplinare la salita. Ma ormai loro sono esperti, ognuno ha un posto fisso.
La trasferta a Barzanò è come una breve gita quotidiana e, forse, proprio i bambini sono quelli che risentono meno del disagio, se non altro per l'abitudine acquisita. Appuntamento qualche ora più tardi, per il rientro. È un impegno che dura da mesi e necessita ancora d'altro tempo. Ma siamo fiduciosi che all'orizzonte si possa vedere la conclusione.



Immigrazione. La destra sfrutta la paura, ma non affronta il problema

Parlare di immigrazione è oltremodo difficile. Si tratta di un problema doloroso, enorme, complicato. Si può dire che sia irrisolvibile perché l'emigrazione c'è sempre stata. È con tale consapevolezza che scriviamo queste poche righe.

È doveroso scriverne, se non altro per arginare lo scempio qualunquistico di chi usa la **"paura dell'immigrato"** per accaparrarsi voti. Come è ben noto, l'immigrazione da almeno vent'anni è il problema sociale numero uno, quello che preoccupa di più la gente comune, perciò quello più sbandierato per acchiappare voti, senza essere affrontato con serietà, alla radice.

In questa politica della paura e dell'arroganza si distingue il Capitan Fracassa della Lega, **il ministro Matteo Salvini**, dimostrandosi sempre il primo ad azzannare situazioni difficili, senza alcun ritegno nel gridare contro gli immigrati. Se oggi, da capo del governo, **Giorgia Meloni** si è fatta più prudente, **in passato è stata in prima linea nel falsare le carte e nell'illudere la gente**, sempre a fini elettorali. Ha vinto le elezioni reclamando in TV il "blocco navale" contro Libia, Egitto, Tunisia. Ora va nei paesi africani ad elemosinare accordi, a fare concessioni ai governi locali per frenare l'immigrazione. E la sua famosa frase: **"Inseguiremo i trafficanti di uomini per tutto il globo terracqueo"**, cioè per il mondo intero? Nel gennaio scorso, a Torino, viene arrestato dalla Digos il libico torturatore d'uomini Almasri. E il governo, cioè Giorgia Meloni, lo rimette su di un aereo di stato e lo lascia libero per tornare in Libia. Che bella lotta ai trafficanti d'uomini!

E la Sinistra come si muove, che idee ha in merito? La Sinistra non ha alcuna ricetta risolutoria del problema. Non è comunque vero che voglia aprire a tutti gli immigrati, come Salvini e company strumentalmente gridano. Certo **la Sinistra è a favore dello *ius soli/ius scholae***; è a favore di accordi con gli stati africani; chiama in causa l'Europa; avverte la necessità di ampliare le **quote d'immigrazione regolare per motivi di lavoro**. Sono le stesse Associazioni confindustriali a reclamare più mano d'opera regolare: le imprese sono senza operai. Invece, si fa finta di nulla e si procede con immigrati schiavi che raccolgono i pomodori o badanti di straforo per assistere i nostri anziani. Vogliamo escludere o cacciare gli immigrati, ma non possiamo evitare di averne bisogno.

E l'Albania? Il trasportare poche decine di poveracci in territorio albanese **è un gioco sporco di propaganda,** solo propaganda, tra l'altro costosa: l'Albania si presta a questo gioco perché vuole entrare nell'Unione Europea ed ha bisogno dell'appoggio italiano. Dare per avere. Tutto qui.

Noi non ci siamo ancora abituati a gente che cerca una vita migliore e annega in mare oppure viene scaricata dall'Italia altrove. Non c'è un po' di umanità in tutto questo. Ma se si porta il discorso sui sentimenti si passa per "ingenui", se va bene, altrimenti si è etichettati per "cretini". Sono tutti aspetti del problema immigrazione che esigerebbero singoli approfondimenti. Ma per questa volta dobbiamo fermarci a questa singola nota.

Online il nuovo sito de Il Paese Barzago!

Da oggi c'è un nuovo modo per restare sempre aggiornati sulle attività amministrative e sulle iniziative da noi proposte per la nostra comunità!

È online il sito ufficiale www.ilpaesebarzago.it

Cosa troverai?

- Aggiornamenti sull'attività consiliare
- Tutti i progetti e le iniziative proposte
- Un viaggio nella nostra storia, con informazioni sulle amministrazioni che si sono succedute dal 1995 a oggi

Il tuo parere conta!

Nella sezione **Contatti** trovi i dettagli per scriverci: ogni segnalazione, osservazione o proposta è preziosa! La partecipazione attiva di tutti rende Barzago un paese migliore!

Visita subito www.ilpaesebarzago.it o inquadra il QR code qui sopra. Rimaniamo in contatto!



Benvenuto Postamat!

Dopo la riqualificazione interna dell'ufficio avvenuta qualche mese fa, dal 19 marzo è attivo anche presso la posta di Barzago il Postamat quindi i barzaghesi non saranno più obbligati a recarsi fuori paese per utilizzare questo servizio. Un ringraziamento a Poste Italiane per aver pensato anche a Barzago.

il Paese Mondo

Suor Natalina Isella: "Perché io resto?"

Come sapete la città di Bukavu (Congo), dove risiede la nostra concittadina **Natalina Isella,** è stata occupata dai ribelli ruandesi e le forze governative congolesi si sono ritirate. Da cinquant'anni Natalina si occupa di bambine e bambini, salvandoli dall'abbandono e dalla strada.

Nei giorni scorsi abbiamo avuto modo di contattarla e di farci raccontare come sta vivendo questo momento: *"Venendo gli occupanti, tutta l'amministrazione generale della società, dalla banca ai servizi sociali, ai servizi giuridici non funzionano più, le prigioni sono vuote, il sistema giudiziario, le banche, le dogane, le tasse… i nuovi occupanti vogliono mettere la loro amministrazione, ma intanto il popolo è allo sbaraglio. Non puoi più servirti delle banche per ricevere contributi ma neanche per pagare il personale. Anche la scuola non funziona. Noi al Centro con le bambine siamo privilegiati, è come un'oasi. Abbiamo fatto delle provviste perché ci hanno avvertito che eravamo in guerra. La Croce Rossa ogni tanto ci porta dei bambini malnutriti, ritrovati dispersi. Al momento ne abbiamo 38, metà sono le nostre bambine, l'altra metà sono quelli portati dalla Croce Rossa. C'è tutto un lavoro educativo da fare, bisogna occupare i bambini con qualcosa di interessante. Al mattino andiamo alla Messa nella parrocchia all'interno del recinto dell'università. In giornata poi arrivano gli animatori. A parte il mangiare, hanno bisogno di assistenza, perché molti di questi bambini sono piccoli. Sono tante le situazioni che bisogna gestire con un po' di misericordia e di comprensione. Vedo che la mia presenza dà sicurezza anche al personale soprattutto per farlo venire al lavoro tenendo conto che a fine mese non sono sicuri di avere lo stipendio. Se io non fossi lì, non so se verrebbero. Devo dire che il personale apprezza la mia presenza e mi dimostra che mi vuole bene, i bambini poi diventano matti a salutarmi! La speranza è anche questa: restare nelle situazioni un po' dure perché si imparano tante cose e poi come passano i tempi belli, passeranno i tempi brutti! Ho in programma di venire in Italia ogni due anni ed è quest'anno che dovrei venire a luglio. E intanto andiamo avanti così fino a quando il Signore vuole".*



Referendum cittadinanza stranieri

Quando si vota? Domenica 8 giugno dalle 7:00 alle 23:00 e lunedì 9 giugno dalle 7:00 alle 15:00.

Cosa propone il quesito? Dimezzare **da 10 a 5 anni il periodo di residenza legale ininterrotta previsto per l'ottenimento della cittadinanza da parte dei maggiorenni stranieri extra UE che vogliano inoltrarne richiesta**. Nel dettaglio, si andrebbe a modificare l'articolo 9 della legge n. 91/1992.

Il referendum non modifica, invece, gli altri requisiti necessari per l'ottenimento della cittadinanza, come la conoscenza della lingua italiana, la disponibilità di un reddito adeguato, l'assenza di condanne penali, il rispetto degli obblighi fiscali, la sicurezza della Repubblica.

Considerando i 3 anni necessari per l'esame della domanda, la procedura **passerà da 13 a 8 anni in totale**. La cittadinanza si trasmette automaticamente ai figli minorenni conviventi in Italia, che così diventeranno cittadini prima.

Chi beneficerà del sì? Circa **2,5 milioni di residenti stranieri in Italia** avrebbero accesso a diritti fondamentali, quali rappresentare l'Italia in competizioni sportive, poter presentare domanda per corsi, borse di studio o mutui, accedere ai concorsi pubblici, poter votare e candidarsi alle elezioni.

L'Italia si allineerebbe alle politiche già adottate da altre nazioni europee (Francia, Germania, Svezia, Regno Unito e Belgio).

Tutti noi, perché riconoscere i diritti fondamentali a chi vive e contribuisce da anni, in modo stabile, alla crescita e ricchezza del nostro Paese significa porre basi eque e sicure per il futuro della nostra società.

Gli altri 4 referendum

Oltre a quello relativo alla cittadinanza, sono previsti altri 4 referendum per un lavoro stabile, sicuro, tutelato e dignitoso:

- **Stop ai licenziamenti illegittimi**
- **Più tutele per le lavoratrici e i lavoratori delle piccole imprese**
- **Riduzione del lavoro precario**
- **Più sicurezza sul lavoro**

Per approfondire inquadra il QRcode

Bevera. L'Amministrazione vaga sulla via Santuario



Nei mesi scorsi l'Amministrazione comunale ha deciso di spostare alcuni parcheggi posizionati in fondo a via Santuario Inferiore. Per intenderci, sono stati spostati dal lato della corte al lato opposto in prossimità dell'uscita dei box delle palazzine.
A detta dell'Amministrazione questo spostamento si è reso necessario in quanto, a seguito di un evento di forte maltempo con piogge intense avvenuto l'8 settembre 2024, l'area sottostante al bordo stradale è franata. Uno spostamento che ci auguriamo sia provvisorio, giusto il tempo di mettere in sicurezza l'area franata e di conseguenza fare le dovute valutazioni sulla tenuta del fondo strada.
Abbiamo subito chiesto all'Amministrazione quali fossero i pericoli che hanno determinato lo spostamento dei parcheggi e quali azioni fossero state messe in campo per tenere in sicurezza l'area e la risposta ci è stata data nel Consiglio Comunale del 4 marzo.
Una risposta, però, molto vaga… "sono stati fatti sopralluoghi con la Polizia Locale e con l'Ufficio tecnico… il proprietario del fondo, non solo ci ha autorizzato l'installazione degli specchi sulla sua proprietà, ma si è impegnato a ripristinare il danno". Nelle scorse settimane è stata portata della terra per riempire in parte il buco creatosi con la frana.
Serve uno studio idrogeologico specifico su quel tratto di strada e un piano di esecuzione lavori di sostegno perché al prossimo temporale, alla prossima bomba d'acqua frana di nuovo, magari coinvolgendo anche la sede stradale. E intanto le macchine continuano a transitare. Non sono più parcheggiate ma transitano perché lo spazio che prima era parcheggio adesso è sede stradale. L'Amministrazione ha dichiarato che è una zona a bassa intensità di traffico. A noi sembra un po' azzardato.
Il privato penserà al consolidamento del terreno ma chi penserà alla verifica anche della sede stradale? Non possiamo non raccogliere le preoccupazioni dei residenti per questa situazione.
Ci sembra che gli amministratori non abbiano realizzato la gravità del problema.



Grandi donne

Domenica 16 marzo, in occasione della Giornata Internazionale della donna, abbiamo organizzato una visita guidata a Milano dal titolo "Le grandi donne di Milano". Passeggiando tra le vie del centro, abbiamo ascoltato le storie curiose ed emozionanti di alcune delle figure femminili che hanno contribuito allo sviluppo del capoluogo lombardo. La foto qui sopra ritrae tutti i partecipanti in piazza Belgioioso, attorno alla statua di Cristina Trivulzio di Belgiojoso, coraggiosa donna del Risorgimento. Un ringraziamento a tutti i presenti per il piacevole pomeriggio di socialità e cultura che abbiamo trascorso insieme!



La vignetta

Barzaghesi all'estero: intervista a Sara Colombo

Sara Colombo è una ragazza barzaghese di 28 anni che da 7 mesi vive a Francoforte in Germania. L'anno scorso è stata accettata per un internship di un anno alla Banca Centrale Europea nel dipartimento di analisi di dati a supporto di economisti.

Come ti trovi a Francoforte? Che cosa ti piace della Germania e della città?

Sono qui da relativamente poco e mi sto trovando bene. Per fortuna mi sono trasferita in una città internazionale con una grande comunità di italiani e grazie a questo riesco a sentirmi più a mio agio. Mi piace molto Francoforte perché oltre il suo centro finanziario è subito circondata dal verde e bagnata dal fiume Meno e grazie a questo non ti senti "soffocato" dai grattacieli. Un altro punto forte della città è la mobilità: non ho la macchina ma grazie ai mezzi ben organizzati non sento la necessità di possederla ed utilizzarla.

Cosa non ti piace?

Di sicuro la lingua. Il mio tedesco non è avanzato e questo mi ha reso più difficile integrarmi e questo mi ha portato a fare alcune gaffe al supermercato. Il tedesco per fortuna non è un problema al lavoro dove comunichiamo in inglese visto la presenza di colleghi che provengono da diversi Paesi. Non mi piacciono anche alcune specialità culinarie di Francoforte che trovo abbastanza particolari e poco invitanti: una di queste è una salsa composta da yogurt ed erbe che viene abbinata a uova sode e patate lesse. I brezel però sono davvero buoni!

Che abitudini ci sono della Germania che ti piacciono e che vorresti ci fossero anche in Italia?

Una delle abitudini che più mi ha sorpreso è l'attenzione che i tedeschi hanno per la plastica. In Germania ne hanno limitato il più possibile l'uso. Ai bicchieri in plastica si preferiscono quelli in carta o in legno e durante gli eventi ti offrono dei calici in vetro dietro pagamento di una cauzione. Nei supermercati poi esistono macchinette per ritirare le bottigliette di plastica vuote e favorirne quindi il riciclo.

Quali sono, invece, le abitudini che non ti piacciono?

I tedeschi mangiano e cenano relativamente presto rispetto a noi. Sono abituati a pranzare alle 11 e a cenare alle 18 e personalmente trovo difficile abituarmi a questo cambiamento. Un'altra cosa a cui non mi sono ancora abituata è la chiusura generale di tutte le attività alla domenica. Comprendo i motivi di questa scelta però lavorando tutti i giorni fino a tardi sarebbe molto comodo avere i supermercati e negozi aperti anche di domenica.

Cosa ti manca dell'Italia?

Mi mancano gli affetti. Mi mancano la mia famiglia e i miei amici. Purtroppo, a volte devo saltare i loro compleanni e in quei giorni la mancanza si fa più sentire. Mi manca il calore umano tipico degli italiani che vorrei fosse presente anche in Germania. Trovo i tedeschi meno



calorosi rispetto a noi e penso che in parte sia dovuto anche alla mia difficoltà di comprendere la loro lingua.

Torneresti in Italia?

Mai dire mai. Per ora ho voglia di restare all'estero ma non escludo la possibilità di ritornare in Italia nel lungo termine. Anche perché sono appena partita! Al termine del mio internship vorrei continuare a lavorare all'estero, non per forza in Germania, e aumentare il mio bagaglio di esperienze e conoscenze.

Resti aggiornata sull'Italia e su Barzago?

Sì, rimango informata tramite social e tramite i racconti dei miei familiari. Trovo molto importante continuare ad essere informata su quello che succede da voi.

Che consigli daresti a chi vuole trasferirsi all'estero?

Il mio consiglio è quello di provarci, anche per un periodo breve. Provare non costa nulla e se si torna a casa si torna con un bagaglio in più rispetto a prima. Si tratta di un'esperienza unica che ti aiuta a conoscere il mondo e chi ti sta attorno ma anche a conoscere parti di te che magari non conoscevi. Un altro consiglio che voglio dare è quello di imparare almeno le basi della lingua del Paese in cui volete trasferirvi e di informarvi bene sulle sue regole e i suoi divieti. Ad esempio, in Germania prendono molto seriamente i limiti di velocità anche per le biciclette: un mio collega ha rischiato di prendere la multa perché stava pedalando troppo velocemente rispetto al limite previsto. In più vengono multati anche i pedoni che attraversano con il semaforo rosso.

Seguici sui social:

IL PAESE Barzago

il paese barzago

Per chi volesse scriverci, inviare suggerimenti, osservazioni o proposte:

ilpaese.barzago@gmail.com



Il direttore Mirko Mantovani chiude il conto… con Barzago

Ecco la lettera di saluto che ha scritto ai barzaghesi.
È arrivato il momento di salutarci: dopo quasi 20 anni di servizio al comune e ai cittadini di Barzago, l'esperienza barzaghese è giunta al termine.



Arrivato nell'ottobre del 2006, sposato da qualche anno, impaurito ma orgoglioso, mi sono reso fin da subito disponibile per un incarico di responsabilità in una tesoreria che con il tempo sono riuscito, insieme ai numerosi collaboratori che si sono avvicendati, a far crescere grazie alla voglia di aiutare e assistere le persone e le aziende della zona nei quotidiani bisogni di consulenza nel mondo finanziario. Siamo cresciuti insieme in una continua ricerca di migliorarsi nel quotidiano operato, in un periodo in cui il settore bancario ha subito e sta vivendo profondi cambiamenti nell'approccio al lavoro e alla consulenza finanziaria e assicurativa: oggi il cliente può operare autonomamente in qualsiasi luogo in cui si trovi con gli avanzati servizi di Home Banking e questo a discapito del rapporto e contatto umano. Le nuove generazioni sono sicuramente pronte a questo nuovo modo di vivere la banca, per la mia generazione o per quelle più datate, meno abituate alla tecnologia e più legate alla stretta di mano, sarà difficile se non impossibile adattarsi ai nuovi cambiamenti: è il mondo degli ALPHA, degli ZETA o CENTENNIALS, come i miei figli, difficile da capire per noi generazione X o BOOMER. Quella che mi aspetta è una nuova avventura, con tutte le tensioni e ansie che il nuovo porta con sé, ma sicuramente con un bagaglio di conoscenze e di esperienze che questo scorcio di vita lavorativa barzaghese mi ha insegnato. Mi ritengo contento e soddisfatto del lavoro svolto con voi in questi anni e questo mi è dato a capire anche dai "grazie Mantovani" e dagli occhi lucidi dei clienti che mi salutano e che non vorrebbero me ne andassi: ma questo non è un addio ma un arrivederci, incontrandoci nuovamente non nell'ufficio della Banca Popolare di Sondrio, ma per caso in un locale di Barzago per bere un caffè, perché 20 anni di vita vissuta quotidianamente insieme a voi, miei amici barzaghesi, non si possono dimenticare!

Mirko Mantovani

LA NOSTRA INIZIATIVA

XXV Aprile Festa della Liberazione. I funerali dei due partigiani barzaghesi



La notte del 26 aprile 1945 fu tragica anche per i nostri paesi brianzoli. Una colonna fascista in fuga, diretta a Como, fu affrontata dapprima a Rovagnate, poi a Bulciago e quindi a Nibionno da un gruppo di partigiani della Brigata Puecher. Tra loro vi erano almeno cinque barzaghesi, due dei quali, Ezio Magni e Luigi Valsecchi, persero la vita.
Siamo in grado, per la prima volta, di proporre a tutta la cittadinanza le foto del loro funerale, foto che documentano la partecipazione numerosa e insolita al dolore collettivo di allora.
La mostra ricostruisce tempi, modi e protagonisti di quella tragica azione, rendendo il giusto onore a chi si è battuto ed ha perso la vita per la libertà di tutti noi.

PUNTI di VISTA
a cura del gruppo il Paese Barzago
Periodico in attesa di registrazione.